

Rassegna Stampa

21/07/2022

LE NOMINE RIMANE LA CONTRARIETÀ DEI PICCOLI COMUNI AL CAMBIO DELLA GOVERNANCE AZIENDALE

Asm Isa, ecco i tre nomi proposti per il nuovo Cda E intanto Pavia Acque sceglie un nuovo presidente

VIGEVANO - All'assemblea dei soci fissata per venerdì prossimo (29 luglio) saranno proposti i tre nomi che dovranno formare il nuovo Cda di Asm Isa. Si tratta di Paolo Zorzoli Rossi, avvocato, 60 anni, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia e probabile futuro presidente; Giorgio Tognon, architetto, 59 anni, amministratore unico uscente; Stefania Seneca è il nome nuovo: 47 anni, avvocato, fino ad oggi fuori dall'agone



politico. Ieri sera, però, nel corso della riunione del Comitato di controllo analogo il rappresentante di Gravellona Riccardo Fiorina ha votato ancora "no": «Abbiamo ribadito - dice - il nostro voto contrario al cambio di governance, perché siamo convinti che l'amministratore unico sia la scelta migliore

per gestire una società come Asm Isa. Inoltre, abbiamo precisato che, nonostante li avessimo chiesti per tempo, non abbiamo mai ricevuto i curricula né dei candidati né tanto meno dei tre prescelti per il consiglio di amministrazione».

Intanto Pavia Acque, la società consortile che gestisce il servizio idrico nella nostra provincia ha un nuovo presidente: si tratta di Karin Eva Imparato *(nella foto)*, vice presidente di Cap Holding, società che gestisce il servizio per diversi comuni del Pavese e del Milanese. Asm Vigevano e Lomellina ha confermato la leghista Daniela Carignano come propria rappresentante all'interno del nuovo consiglio di amministrazione, che sarà formato anche da Elena Rocca, Siro Lucchini, e Maurizio Niutta.

L'assemblea ordinaria dei soci di Pavia Acque ha anche approvato il bilancio dell'esercizio 2021 e il piano industriale 2022. Il nuovo

CdA resterà in carica per tre anni, fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

VIGEVANO LA RABBIA DELLE AZIENDE DI SETTORE: NON SARÀ COLPA DI NESSUNO, MA PER NOI È STATO UN DANNO ECONOMICO

Spurghisti: sei giorni di stop forzato

Giovedì la comunicazione di Asm, un problema al software. Da ieri è tutto risolto

VIGEVANO – Problema risolto, ma che disagi. Soprattutto perché la comunicazione da parte del settore depurazione di Asm Vigevano e Lomellina è arrivata all'ultimissimo momento. «Dalla data odierna il servizio di ricezione dei reflui dovrà essere sospeso, per cause indipendenti dalla nostra volontà». Giovedì 14 luglio è arrivata la mail, giovedì 14 luglio era tutto fermo fino a ieri mattina, mercoledì 20. Sei giorni di passione per le ditte che usufruiscono del servizio, anche perché non era certo quando sarebbe ripreso.

Sulla missiva di Asm Vigevano e Lomellina firmata dal coordinatore dell'area tecnica, l'ingegner Alberto Bonzanini, infatti, si chiariva che «fino a quando non sarà aggiornato il software gestionale da parte di Pavia Acque, non c'è possibilità di registrare alcun carico in ingresso. Quindi non viene accettato alcun conferimento dei rifiuti». Seguivano le scuse per i disagi.

Lo smaltimento dei reflui, a Vigevano, non interessa tante ditte. Ma per chi se ne occupa, è fondamentale. Come ad esempio il settore degli spurghi. Ecco la testimonianza di una ditta del settore: «non è la prima volta che ci viene comunicata la sospensione all'ultimissimo momento da parte di Asm. Allo stesso modo siamo stati avvisati in extremis, nella serata di martedì per la ri-



Sei giorni di stop forzato per gli spurghisti di Vigevano

presa di mercoledì mattina. Non sarà colpa di nessuno, ma per noi questi disservizi rappresenta-

no un danno economico». O Sattolini, specializzata nel commercio di prodotti agricoli. «All'inizio,

chiedendo informazioni su dove conferire in alternativa – racconta Manuel Izzi – nessuno sapeva suggerirci niente. Abbiamo anche valutato una causa legale. Abbiamo dirottato gli operai su altre mansioni cercando di limitare i danni».

Interviene Veronica Passarella, amministratore unico di Asm Vigevano Lomellina. «Pavia Acque doveva rinnovare il sistema informatico. Per noi è stato un problema inaspettato: siamo rimasti in attesa del completamento delle procedure amministrative per riprendere a regime le attività al depuratore. Nella giornata di martedì è arrivato il via libera da Pavia Acque e abbiamo subito provveduto ad avvisare gli interessati».

d.m.

Iniziative anti rifiuti e campagne nelle scuole Landriano “plastic free” accordo con la onlus a tutela dell’ambiente

IL PROGETTO

È stato siglato nei giorni scorsi il protocollo di intesa tra il Comune di Landriano e l'associazione Onlus Plasticfree.

L'accordo avrà la durata di un anno rinnovabile e prevede per l'amministrazione comunale il patrocinio delle iniziative di Plasticfree sul territorio di Landriano oltre alla disponibilità di usufruire delle strutture ricettive.

Per quanto concerne l'associazione, sono previste iniziative di pulizia dell'ambiente e priorità nelle segnalazioni di eventuali reati ambientali oltre a iniziative nel settore scolastico di sensibilizzazione.

«Siamo lieti di accogliere sul nostro territorio l'associazione Onlus Plastic free che persegue finalità di pulizia dell'ambiente oltre che di sensibilizzazione dei cittadini sulla tutela del territorio _ spiega il vicesindaco Dario Civardi_. Nel panorama delle associazioni operanti a Landriano questa associazione è la prima per la



Il vice sindaco Dario Civardi

vocazione interamente dedicata all'ambiente. Il problema dell'inquinamento e delle minacce agli ambienti naturali sta affliggendo un po' tutti i Comuni dalla nostra zona e richiede uno sforzo di energie notevole per affrontarlo. Avere ora un'associazione territoriale che si affianca all'assessorato comunale all'Ambiente in modo attivo sia da un punto di vista della pulizia che da un punto di vista della sensibilizzazione non può fare che bene a tutto il territorio».

Plasticfree è operativa su tutto il territorio nazionale con iniziative ed eventi ogni settimana, ora anche il Comune di Landriano si andrà ad aggiungere agli oltre 300 Comuni plasticfree. —

G.S.

BUFERA SUGLI ESPONENTI DEL CARROCCIO

Offese alla presidente del volontariato nuovi guai per la capogruppo leghista

Definita «bugiarda, scorretta e non seria» ai tempi del caso mense, Buratti chiede 25mila euro di danni a Carignano

VIGEVANO

Con un'azione legale, la presidente del coordinamento volontariato di Vigevano, Rossella Buratti, ha deciso di chiedere i danni per diffamazione aggravata alla capogruppo della Lega in consiglio comunale, Daniela Carignano. Il fatto si sarebbe consumato, secondo quanto scritto dall'avvocato che patrocinava Buratti, sulla chat di WhatsApp della Lega, tra marzo e aprile. Buratti ha chiesto fino a 25mila euro di danni (la mediazione legale consente di "trattare" per ridurre l'entità della cifra) a Carignano, soldi che verrebbero devoluti alle associazioni di volontariato, secondo quanto anticipato dall'entourage della consigliere della fondazione di Piacenza e Vigevano.

Le frasi sarebbero state scritte dopo la riunione tra Comune e associazioni di volontariato in cui il Municipio deve decidere se e come aiutare i bambini profughi dell'Ucraina. Dopo l'incontro, il sindaco Andrea Ceffa, leghista come Carignano, si scagliò contro la stampa locale per aver scritto che il Comune non aveva deciso subito di regalare i pasti a scuola ai piccoli profughi. Poi il sindaco si scusò pubblicamente, ma in quei giorni i toni del confronto erano stati accesi.

«Tutto 'sto casino - si legge nel messaggio di Whatsapp attribuito al numero in uso a Daniela Carignano e allegato alla procedura locale - parte anche dalla dichiarazione della signora Buratti, falsa e bugiarda come tutte le associazioni che per solle-

varsi la coscienza dicono di aiutare i più deboli e poi usano le associazioni per fare politica, mi fanno schifo». Secondo la documentazione presentata le accuse sarebbero in «un italiano un po' claudicante, ma ugualmente offensivo» e descrivono Rossella Buratti «come una persona priva di serietà, correttezza e dignità professionale, come tale incline a mentire, nonché a fare un uso distorto e strumentale del suo incarico di presidente del Coordinamento volontariato, per soddisfare le proprie ambizioni politiche a oggi in verità del tutto assenti». Ad aggravare la situazione ci sarebbe anche il fatto che il messaggio di Carignano sarebbe stato letto da almeno una sessantina di persone all'interno del gruppo politico della Lega.

Daniela Carignano ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Bocche cucite anche da parte di Rossella Buratti: persone vicino a lei la danno particolarmente scossa dall'accaduto. «La cosa che mi ha più addolorata - avrebbe detto - è aver messo in discussione la mia professionalità e la mia correttezza nei confronti delle associazioni che ho l'onore di rappresentare».

Daniela Carignano è stata denunciata per diffamazione nel 2015 da Simone Mancin, consigliere uscito dalla Lega, e in quel caso perse la causa. Nei mesi scorsi è stato protagonista di uno scambio di raccomandate legali con alcuni esponenti molto attivi sui social network e del centrosinistra. —

OLIVIERO DELLERBA



Rossella Buratti del Coordinamento volontariato



Daniela Carignano, capogruppo Lega in Consiglio

COSA SUCCEDERÀ ORA

Scelta la strada della mediazione obbligatoria

Il procedimento scelto dal legale di Rossella Buratti è quello che prevede la mediazione obbligatoria, introdotta dal 2010 per semplificare alcuni procedimenti civili, tra cui la diffamazione. In sostanza, le parti vengono convocate da un mediatore che tenta una conciliazione. Se non la ottiene si procede con una normale causa civile; altrimenti tutta l'azione legale cessa subito. Tra i vantaggi ci sono anche i minori costi per avvocati e procedere.

«SEI VERGINE COME CICCIOLINA», LA CONSIGLIERA INSULTATA REPLICA A CIVIDATI

Baldina: «Mi ha chiesto scusa ma voglio le sue dimissioni»

VIGEVANO

Quel «Sei vergine come Cicciolina» pronunciato durante la commissione consiliare società partecipate di lunedì ha superato i confini della sala consiliare. L'offesa sessista rivolta dal consigliere comunale Marco Cividati (Lega) alla collega Silvia Baldina (M5s) è stata ripresa da testate nazionali e pure internazionali. Ieri i due si sono sentiti.

«Cividati mi ha chiamato –



Silvia Baldina (M5s)



Marco Cividati (Lega)

racconta Baldina – per scusarsi privatamente, io ho chiesto le scuse pubbliche e le sue dimissioni. Mi ha già detto che non si dimetterà, ma mi farà le scuse nel prossimo Consiglio. A me non basta». Questa vicenda rischia di finire in tribunale.

Anche il consigliere Emanuele Corsico Piccolini (Pd) sta valutando se denunciare per diffamazione Daniela Carignano che, da presidente della commissione, lo ha definito «imbarazzante». Tra i due non sono nuovi questi scambi dialettici. Le forze di minoranza hanno chiesto le dimissioni di Cividati da consigliere e di Carignano da presidente della commissione. Nessuno dai vertici della Lega ha finora commentato la vicenda. —

IL PALAZZO TRA INSULTI E DENUNCE



>> Bruno Ansani bruno.ansani@eveve.com

VIGEVANO - Un altro caso che porta la città - come si dice - alla ribal-

ta della cronaca. Stavolta la storia è ai limiti del ridicolo: un consigliere leghista che apostrofa la collega 5 Stelle: «Sei vergine come Cicciolina».

«Sei vergine come Cicciolina»: l'offesa del consigliere leghista alla collega 5Stelle. Ieri le scuse, ma la minoranza compatta chiede le sue dimissioni dalla carica

Episodio ridicolo ma anche gravemente offensivo, volgare e sessista, tanto che la diretta interessata, Silvia Baldina, sta valutando una querela contro Marco Cividati, il consigliere del Carroccio protagonista del triste episodio. Cividati ha telefonato ieri a Baldina, scusandosi personalmente e promettendo che farà ammenda anche nella prossima seduta del consiglio comunale, tra una settimana. Baldina gli ha chiesto di dimettersi, ma il leghista resterà certamente sul suo scranno, non avendo ricevuto nemmeno mezza parola di condanna da parte di alcun esponente della maggioranza. Solo il sindaco Andrea Ceffa ha fatto cenno a un «dibattito che non deve mai sconfinare nelle offese personali». Ma la Lega, fedele alle proprie usanze, tace e silenziosamente sostiene e protegge il proprio esponente. Il fatto è avvenuto lunedì sera nel corso della commissione consiliare Lavori Pubblici, presieduta da un'altra leghista, Daniela Carignano. In esame il progetto per la riqualificazione del canile.



Silvia Baldina (M5S)



Marco Cividati (Lega)

Silvia Baldina è intervenuta criticando il progetto e lanciando una frecciata all'amministrazione: «Fra due anni si vota, ai volontari sarà promesso un canile nuovo». Cividati, seduto a pochi metri (non fa parte della commissione, ma era presente solo come uditore) si

intromette: «Già... Tu sei vergine». «Io sì, è chiaro, sono all'opposizione...», la replica. «Come la Cicciolina sei vergine», rincara il leghista. La consigliera Baldina resta interdetta poi chiede venga messa a verbale la frase e lascia l'aula. Il consigliere Pd Emanuele Corsico Piccolini cerca di intervenire in difesa di Baldina, ma la presidente Carignano impedisce (a forza di urla) l'intervento. Ne è seguito un alterco che è durato diversi minuti e con toni forti: «Lei è una persona imbarazzante», ha gridato Carignano rivolta a Corsico: anche l'esponente Pd minaccia querele.

I gruppi di minoranza (Pd, Polo Laico, La Strada Verso Vigevano e Movimento 5 Stelle) hanno chiesto le dimissioni di Cividati e di Carignano. Rifondazione comunista propone che le forze di opposizione non entrino in aula sinché Cividati manterrà la carica. Quest'ultimo, in un comunicato, ha sostenuto che si trattava di un commento «di carattere strettamente politico che avrei indirizzato anche ad un uomo».

«Falsa e Bugiarda». E Buratti fa causa alla capogruppo leghista

VIGEVANO - Insulti in aula consiliare, insulti anche nei gruppi di Whatsapp. Si apre un nuovo caso, che riguarda la presidente del Coordinamento del Volontariato Rossella Buratti e la capogruppo leghista Daniela Carignano. I fatti però risalgono a qualche mese fa (con esattezza all'1 aprile) quando la polemica del periodo riguardava il trattamento da riservare ai rifugiati dalla guerra in Ucraina, in particolare sul pagamento della mensa per i bambini che avevano iniziato a frequentare le scuole a Vigevano. In una chat riservata a esponenti della Lega, Carignano ha apostrofato Buratti: «Falsa e bugiarda, come tutte le associazioni che per sollevarsi la coscienza dicono di aiutare i più deboli e poi usano le associazioni per fare politica. Mi fanno schifo». Questo il testo digitato. Fanno fede gli screenshot della chat, che in quel periodo hanno iniziato a circolare in città e che so-



no arrivati sino alla presidente del volontariato. Ci ha pensato per un po' di tempo, Rossella Buratti. Poi ha deciso di passare alle vie legali. Niente querela per diffamazione ma una causa civile che prima però passerà da una procedura di mediazione, un metodo alternativo (se sarà accettato da Carignano, altrimenti si finirà al Tribunale civile) per la risoluzione delle controversie ed il raggiungimento di un accordo soddisfacente per le parti. Buratti chiederà scuse pubbliche e un risarcimento economico,

«che poi sarà interamente devoluto alle associazioni cittadine - dice - Con quel messaggio vengo additata come una persona priva di serietà, correttezza e dignità professionale, quindi incline a mentire e a fare uso distorto del mio incarico al Coordinamento del Volontariato, con lo scopo di soddisfare ambizioni politiche che sino ad oggi non ho mai avuto».

SOCIETÀ PARTECIPATE

Asm Isa, ora il futuro è in bilico Piccoli comuni contro il Cda

Bocciata l'ipotesi dei tre consiglieri, ma Vigevano potrebbe nominare lo stesso i nuovi vertici. In pole Rossi Zorzoli, Giargiana e Tognon

VIGEVANO

Si complica la strada che dovrebbe portare Asm Isa ad avere un consiglio di amministrazione. La riunione del controllo analogo della società che gestisce il ciclo dell'igiene urbana a Vigevano e in altri comuni lomellini non ha

fatto registrare passi in avanti: la posizione di Riccardo Fiorina, rappresentante dei piccoli centri soci e da sempre contrario al passaggio da amministratore unico a cda, non è mutata e quindi a verbale il cambio di organo di governo è stato bocciato con quattro voti favorevoli e uno solo contrario.

«Abbiamo ribadito il nostro voto contrario – ha dichiarato Fiorina, consigliere comunale a Gravellona - al cambio di governance, perché siamo convinti l'ammini-

stratore unico sia la scelta migliore per gestire una società come Asm Isa. Inoltre, abbiamo precisato che, nonostante li avessimo chiesti per tempo, non abbiamo mai ricevuto i curriculum né dei candidati né tanto meno dei tre prescelti per il consiglio di amministrazione».

Undici le autocandidature presentate, secondo indiscrezioni: tre di queste sarebbero state dichiarate non ammissibili per vizi procedurali, restringendo il campo a otto candidati. Tra i curriculum

presentati uno arriva addirittura dal Molise. L'assemblea dei soci di Asm Isa (Vigevano ha oltre il 95% delle quote attraverso Asm holding, poi ci sono Garlasco, Cassolnovo, Tromello, Gravellona, Borgo San Siro e Galliavola) del 29 luglio si preannuncia assai complessa: un'ipotesi è che si proceda alla nomina dell'amministratore unico; un'altra contempla che Vigevano possa decidere di procedere anche in assenza di unanimità (esponendosi però al rischio di ricorsi) e nominare un consiglio di amministrazione. Secondo indiscrezioni l'organo di governo sarebbe composto, in questo caso, da Paolo Rossi Zorzoli, Elisabetta Giargiana e Giorgio Tognon. Resterebbero fuori quindi nomi quotati come Massimo Boccalari e Umberto Cattaneo.—

O.D.

Servizio idrico, i nodi secondo Arera

Publicata la XV Relazione semestrale dell'Autorità, richiami su ambiti subprovinciali, operatività degli Egato, affidamenti e water service divide

A poca distanza dalla relazione annuale al Parlamento, Arera ha pubblicato ieri sul suo sito web anche la XV relazione semestrale alle Camere sul settore idrico (delibera 347/2022/II/idr), come previsto dall'art. 172, comma 3-bis, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152.

Nel documento, disponibile in allegato, sono vari gli aspetti problematici (o potenziali tali) su cui l'Autorità richiama l'attenzione.

In primis, a fronte di una definizione degli ambiti territoriali ottimali conclusa da parte di tutte le Regioni, si segnala l'orientamento di Campania e Lombardia "verso un'articolazione dell'organizzazione del servizio idrico integrato di dimensioni potenzialmente inferiori al territorio provinciale".

Inoltre, per Arera è necessario "perfezionare urgentemente i percorsi avviati verso la piena operatività degli enti di governo dell'ambito, anche in considerazione dei recenti provvedimenti legislativi di riordino (Calabria) o della recente attività amministrativa di implementazione della riforma dei servizi idrici regionali volta a recuperare gli ormai rilevanti ritardi accumulati (Molise)".

Si ravvisa anche "l'esigenza di avviare tempestivamente, da parte delle Regioni interessate, l'esercizio di poteri sostitutivi per la piena e completa attuazione del Sii nei territori in cui si riscontrano ancora criticità oggetto di segnalazione nelle precedenti Relazioni semestrali dell'Autorità; al riguardo si rammenta il positivo impulso recentemente impresso dalla Regione Lazio nell'esercizio di poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico di taluni Comuni e delle relative infrastrutture idriche ai relativi gestori unici d'ambito".

Ancora, il tema dei mancati affidamenti ai gestori idrici (oggetto di riflessioni e proposte anche nella relazione al Parlamento della scorsa settimana). In particolare, c'è "urgenza di procedere all'affidamento del servizio in tutte quelle realtà in cui non risultino chiaramente delineate né gestioni salvaguardabili in base alla normativa pro tempore vigente, né siano mai state individuate gestioni uniche di ambito, sia pur assoggettabili a percorsi di graduale integrazione con le realtà operative preesistenti".

A ciò si aggiunge "l'esigenza di proseguire razionalizzazione e consolidamento del panorama gestionale secondo le previsioni della normativa vigente, data la presenza diffusa (seppure in progressiva e costante diminuzione) di gestori cessati ex lege (in taluni casi interessati da procedure di affidamento già avviate dall'ente di governo dell'ambito) che attualmente esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente".

Infine, "le perduranti situazioni inerziali" negli affidamenti "possono rappresentare delle criticità serie" per "l'eventuale ricorso ai fondi Pnrr".

In conclusione, “se le limitazioni recentemente introdotte rispetto alla possibile proliferazione di gestioni in forma autonoma rappresentano un elemento volto a favorire efficaci processi di razionalizzazione e di riordino gestionale, le medesime non possono essere considerate quali fattori sufficienti al perseguimento di quelle configurazioni organizzative che permetterebbero un pieno dispiegamento delle potenzialità offerte dall’attuale disponibilità di risorse pubbliche”.

L’Autorità, dunque, “auspica che si giunga rapidamente alla configurazione di situazioni gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative. Come accennato in precedenza, le difficoltà riscontrate in taluni contesti suggeriscono di valutare l’opportunità di introdurre semplificazioni nelle procedure di affidamento (rafforzare la garanzia delle tempistiche e la qualità dei programmi) e di declinare soluzioni ulteriori rispetto al modello del commissariamento (rafforzare la garanzia dell’adozione di una soluzione strutturale e complessiva)”.

Più in generale Arera coglie anche questa occasione per rimarcare l’esistenza di un “water service divide: a fronte di una ampia area del Paese, collocata in prevalenza al Nord e al Centro, in cui la fruizione dei servizi, la realizzazione degli investimenti, l’attività legislativa regionale, i meccanismi decisorii degli enti di governo dell’ambito e le capacità gestionali e di carattere industriale degli operatori appaiono in linea con il raggiungimento dei più elevati standard di settore, persistono situazioni, principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui si perpetuano inefficienze”.